

Cultura & Spettacoli

DOMANI A CASALE LA REGIA DI GABRIELE LAVIA PER UNA DELLE PIÙ SOTTILI COMMEDIE DELL'AUTORE INGLESE

Il lato più "leggero" di Shakespeare

Al Comunale le baruffe amorose di "Molto rumore per nulla"

■ Squadra che vince non si cambia, si direbbe nello sport. E così dopo il successo di *Otello*, il mese scorso, altro capolavoro di William Shakespeare domani (domenica) alle 21 al teatro Comunale di Casale con *Molto rumore per nulla*, commedia scritta tra l'estate del 1598 e la primavera del 1599 e ambientata a Messina (una città italiana come spesso accade nel teatro di Shakespeare, pur senza la minima pretesa di aderenza storica). Il testo è presentato nella traduzione di Chiara De Marchi, per la regia e le scene di Gabriele Lavia, una produzione del Teatro di Roma - Compagnia Lavia-Anagni. *Much ado about nothing*, nel suo titolo originale, è stata a lungo considerata una commedia romantica per i temi amorosi e per la struttura ricca di elementi farseschi e giocosi; in realtà essa rientra a pieno titolo nel novero delle tragicommedie, dove l'elemento comico si fonde a quello tragico e propriamente drammatico. Innumerevoli tra l'altro le trasposizioni cinematografiche o televisive (tra quelle britanniche, americane e canadesi se ne contano una dozzina): le più celebri,

quella del 1967 per la televisione britannica, diretta da Alan Cooke con Frank Finlay, Maggie Smith, Derek Jacobi, e quella anglo-statunitense del 1993 diretta e interpretata da Kenneth Branagh, con Emma Thompson, Denzel Washington, Michael Keaton, Keanu Reeves.

Come per il precedente *Otello* al Comunale, anche per questo allestimento (applaudito di recente al teatro India di Roma), si tratta di uno spettacolo che è il risultato di un progetto di laboratorio, tenuto dal regista Gabriele Lavia con una ventina di attori giovani.

Lo stesso regista ha isolato alcune componenti del teatro di Shakespeare (e di conseguenza della vita in genere): persone credute morte e che poi "resuscitano", schermaglie amorose, scambi di persona, il tema del doppio insomma, la maschera dietro la quale si rivela qualcosa, da stabilire se sia verità o menzogna. Proprio Shakespeare ne sapeva qualcosa di apparenza e sostanza: basterebbe citare l'amletico dilemma tra essere e non essere. Quanto alle fonti, certo la commedia classica greca (*Il romanzo di Calliroe* di Caritone di Afrodizia), quella latina, oltre che la lezione del Rinascimento italiano: l'epica cinquecentesca e la novellistica, in particolare quella di Matteo Bandello, che Shakespeare non lesse mai in originale, pur avvalendosi delle traduzioni in lingua francese di Pierre Boaistuau e François de Belleforest. Teatro di parola più che di intreccio, ma che intreccio: gli amori da un parte tra Claudio ed Ero e quelli tra Beatrice e Benedetto, dolci i primi, (intreccio nell'intreccio) litigarelli (forse più belli?) i secondi. Sullo sfondo, la tenuta di Leonato, che accoglie il principe d'Aragona di ritorno dalla guerra. Alla fine i buoni sentimenti trionfano, pur col senso di inquietudine del teatro elisabettiano.

Interessante infine anche la presenza in scena di due pianoforti, un flauto e di chitarre, quindi musica e



Un'immagine dello spettacolo in scena domani a Casale, scritto basandosi sulla traduzione di Chiara De Marchi

Una storia ambientata, come molte del Bardo, in Italia: a Messina

canzoni, il tutto eseguito dal vivo. Dario Paladini

MOLTO RUMORE PER NULLA di William Shakespeare, regia e scene di Gabriele Lavia, al teatro Comunale di Casale, domani alle 21, informazioni e prenotazioni al numero 800.662413 dalle 14.30 alle 19.00 oppure, per mail, a teatrocasalpusterlengo@teatrolitta.it



■ Quello in scena è il risultato del laboratorio tenuto dal regista con una ventina di giovani attori

AL NEBIOLO DI TAVAZZANO LO SPETTACOLO "DESTRUTTURATO" DI VITTORIO VACCARO

Un "Amleto" smontato e rimontato
Quando il teatro interpreta se stesso

■ Prendere una tragedia, scomporla e ricomporla in un puzzle. Il risultato è un *Amleto* anagrammato, ridotto a frammenti che raccontano l'essenziale. Il montaggio è della compagnia Teatro Urlo, sul palco del Teatro Nebiolo di Tavazzano con *Amleto la trappola per topi*, spettacolo fuori abbonamento in agenda sabato sera a partire dalle 21. Una produzione nata al Festival Internazionale di regia teatrale e successivamente approdata al Festival di teatro indipendente di Udine e al Franco Parenti di Milano per La Festa del Teatro. Con Cinzia Brugnola, Tiziana Confalonieri, Ettore Distasio, Cloris Paris e il regista Vittorio Vaccaro, della tragedia immortale la versione del Teatro Urlo mantiene solo alcuni frammenti tradotti in dialoghi e in azioni. Il resto è dubbio, domande a cui soltanto lo spettatore può dare risposta. Amleto forse non agisce solo per vendicare il defunto padre, ma anche per gelosia nei confronti della madre; re Claudio forse non è solo l'assassino del re di Danimarca, ma anche un perdente che riesce a vivere solo anelando ricchezze; Gertrude non è forse così sicura, ma vive logorata dai sensi di colpa; Ofelia non è solo ingenua e delicata, ma anche sensuale e provocatoria. La verità è solo ciò che emerge dalle contraddizioni, l'oggettività non esiste, come non esiste una sorte. E su questo il regista gioca a tessere destini alternativi, accostando in modo in-

consueti i personaggi e le parti del racconto. Allora può capitare di vedere Amleto e Ofelia in un chiassoso happy hour oppure lo stesso Amleto e Gertrude su un ring in un confronto senza esclusione di colpi. «È uno studio sulla forza emotiva dei personaggi, ma anche una fase della ricerca infinita su un testo che non rivela tutto e che proprio per questo ci stimola continuare a sviscerare i segreti più intimi di una tragedia senza età, senza tempo - spiega Vittorio Vaccaro in merito allo spettacolo - Si parla di umanità vera, di contraddizioni, di errori, di paure e di urgenza».

Il tentativo è quello di portare in scena i sottotesti alla tragedia attraverso uno sguardo puro, un gesto essenziale, una parola reale e il coraggio dei silenzi come nella vita. «Perché Amleto? Perché ancora il principe di Danimarca - ha spiegato Ettore Distasio - Amleto, principe di Danimarca non ha mai finito di dire ciò che aveva da dire, non ha mai smesso di rappresentare con spaventosa semplicità le consuetudini che muovono le azioni degli uomini». Attore, regista, formatosi all'Accademia d'Arte drammatica "Nico Pepe" di Udine, Vittorio Vaccaro fonda nel 2006 la compagnia Teatro Urlo con cui ha prodotto anche *La sceneggiata lodigiana*, spettacolo che ha animato le piazze della provincia nell'estate 2008.

Rossella Mungiglio



Gli attori del Teatro Urlo in scena

In breve

SAN DONATO

Arte, normalità e follia: tra genio e "visionari"

Arte e normalità. Un bel rebus da risolvere, un tema fondamentale nella storia dell'arte che molto spesso ha avuto per contrappeso l'abbinata contraria e contraddittoria: arte e follia. In altri termini, la constatazione che, se non è vero che chi fa arte sia sempre un "irregolare" rispetto alle convenzioni (e neanche che ogni folle sia un genio) si deve pur prendere atto che innumerevoli sono gli esempi di "devianti", grandi o piccoli, baciati dal talento. Se ne parlerà oggi pomeriggio, a partire dalle ore 17.30, presso la libreria Zig Zag in via Libertà 10 a San Donato Milanese. Giorgio Bedoni, psichiatra e medico ospedaliero del Predabissi di Vizzolo, presenterà il suo volume "Visionari. Arte, sogno, follia in Europa" (Selene Edizioni Milano). L'opera esplora lungo un percorso mitteleuropeo il rapporto tra creatività e devianza concentrandosi in particolare sugli ultimi due secoli, con l'esplosione del libero linguaggio figurativo. Un racconto sulle tracce di quegli autori che dai primi anni del Novecento sollecitano lo sguardo delle avanguardie artistiche e gli studi della tradizione psichiatrica e psicoanalitica.

CODOGNO

Doppio appuntamento con la letteratura

Doppia presentazione letteraria oggi a Codogno. Si inizia alle ore 11 con il ciclo di appuntamenti ribattezzato "Caffè con l'autore" promosso dalla civica biblioteca popolare Luigi Ricca di viale Gandolfi 6 dove si terrà la presentazione del volume di Franco Milani "Lodi e Angelina". Nel pomeriggio invece, alle ore 17, presso la Sala Pietrasanta della pinacoteca Lamberti in Via Cavallotti, 4 la presentazione del libro di poesia "Oltre lo sguardo più di prima (nuove rime e nuovi versi)", uno scritto di Santino Bertolotti, a cura del professor Maurizio Guarcilena. Nel corso dell'incontro alcuni studenti del liceo Novello e amici del gruppo "Eco di Voci Codognesi" leggeranno alcune rime. Ai presenti l'autore farà omaggio di una copia della pubblicazione.

CASALE

Una serata benefica con il teatro dialettale

La parrocchia dei frati Cappuccini di Casalpusterlengo in collaborazione con il Gruppo Teatro Animazione Vagabondi (Gtav) presenta stasera (alle 21.15 al teatro Padre Carlo d'Abbategrasso al santuario della Madonna dei Cappuccini) la commedia comica in due atti "A la suocera... dig sempre de si" di Roberto Fera con la regia di Carlo Curioni. La storia racconta la tranquilla esistenza da pensionato di Edoardo Galimberti, secondo marito della noiosissima e pedante Lena Scapuzoni, che viene "sconvolta" dall'arrivo di Rinaldo Marcovaldi Gambero, fidanzato della figlia Carlotta, giovane rampollo di buona famiglia. Sul palco Annalisa Barbieri, Carlo Curioni, Antonia Frontoni, Fabio Bergamaschi, Luigi Bersani e Giuseppe Bianchi, con collaboratori di scena: Marco Omini, Carlo Bruschi e Alessandro Ardemagni.. La serata sarà a favore dell'associazione Incontro che presta supporto al reparto Oncologia ed all'hospice dell'ospedale casalese. Per prenotazioni occorre telefonare dalle ore 19.30 alle ore 21.30 al numero 338/2768636.




NUOVE COLLEZIONI

Primavera e Cerimonia

Abbigliamento classico e sportivo uomo/donna

SPECIALE SPOSI

l'eleganza su misura per tutti

















Chez Claude griffe e sartoria - Cavenago d'Adda (LO) Via De Gasperi, 1 - tel. 0371 419061 - www.chezclaude.it - Aperto 9.00 12.30 e 15.30 - 19.30 - aperto la domenica mattina